



RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA DI IMOLA S.P.A. AI SENSI DELL'ART. 125-ter DEL TUF SUL PRIMO PUNTO DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA PARTE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELL'8 GIUGNO 2020

La presente relazione illustrativa è a disposizione del pubblico sul sito internet della Banca di Imola S.p.A. (www.bancadiimola.it), nella Sezione "Investors Relations – Assemblea".

Avvertenza:

In applicazione della Raccomandazione della Banca d'Italia del 27 marzo 2020, avente ad oggetto la distribuzione di dividendi nell'attuale situazione di emergenza sanitaria legata alla diffusione del Coronavirus, il Consiglio di Amministrazione della Banca di Imola Spa nella seduta del 4 maggio 2020 ha modificato la precedente proposta all'Assemblea di destinazione dell'utile d'esercizio.

Di conseguenza, ha provveduto a ricalcolare il *patrimonio di vigilanza* ed i relativi *coefficienti patrimoniali* riferiti al 31 dicembre 2019.

Signori Azionisti,

la presente relazione (la "**Relazione**") è stata approvata in data 8 maggio 2020 dal Consiglio di Amministrazione della Banca di Imola S.p.A. (**Banca**) per illustrare il primo punto dell'Ordine del giorno della Parte Ordinaria dell'Assemblea degli Azionisti della Banca, convocata presso la Sede Legale della Banca in Imola, via Emilia n. 196, Sala Polivalente, il giorno 8 giugno 2020, alle ore 16,00 in unica convocazione:

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 corredato dalle Relazioni del Consiglio di amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione; destinazione inerenti e conseguenti.

a) Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 corredato dalle Relazioni del Consiglio di amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione.

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo il Bilancio al 31 dicembre 2019, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e dalla Relazione del Collegio Sindacale (il "**Bilancio 2019**").

Il Bilancio 2019 è stato oggetto di revisione contabile completa da parte di KPMG Spa che ha emesso la propria relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 in data 12/03/2020.

Facciamo inoltre presente che:

- l'articolo 123-bis del D.Lgs n. 58 del 1998 (Tuf), prevede che la relazione sulla gestione delle società emittenti azioni ammesse alle negoziazione in sistemi multilaterali di negoziazione contenga una specifica sezione, denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari"; tale Relazione, predisposta in un documento distinto dalla relazione sulla gestione ai sensi del comma 3 della norma, è stata approvata dal Consiglio di amministrazione, messa a disposizione della società di revisione entro gli stessi termini previsti per la presentazione del progetto di bilancio, nonchè pubblicata sul sito internet della banca. Per informazioni di dettaglio, il testo integrale della relazione è disponibile sul sito internet della Banca nella sezione *Banca – Corporate Governance* **dall'8.05.2020**.

Signori Azionisti,

L'*epidemia Covid-19* sta esercitando un impatto negativo su imprese e famiglie in tutto il mondo non solo in termini sanitari e di vite umane, ma anche per via degli effetti sull'attività economica e sull'occupazione.

Il Governo Italiano e quello di Paesi europei ed extra-europei hanno messo in atto misure straordinarie per limitare la diffusione del Coronavirus, dichiarato "pandemia" dall'Organizzazione Mondiale della Sanità l'11 Marzo 2020 e hanno emanato diversi interventi legislativi in materia di contenimento e gestione *dell'emergenza epidemiologica da Covid-19*. Queste misure straordinarie, volte a minimizzare i potenziali effetti avversi della diffusione dell'epidemia, hanno naturalmente influenzato negativamente le attività economiche, e potrebbero avere ricadute negative sulla solidità economica attuale e futura di alcune realtà nazionali. Gli effetti della pandemia hanno investito l'attività produttiva in tutti i Paesi: il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al ribasso la crescita mondiale dell'anno 2020 di oltre 6 punti percentuali, secondo valutazioni della Banca d'Italia il commercio internazionale potrebbe ridursi di oltre il 10%. I tempi di recupero dipenderanno in primo luogo dall'evoluzione del contagio, ma un ruolo essenziale avrà l'efficacia delle politiche di sostegno.

In questo panorama il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna ha tra l'altro: realizzato interventi per contenere il rischio di contagio con il primario obiettivo di garantire la salute dei propri Clienti e del proprio Personale, rafforzando i presidi igienico-sanitari ed assicurando la piena continuità aziendale continuando a svolgere la propria attività in favore della Clientela, dando piena e tempestiva attuazione a tutti i provvedimenti adottati dal Governo Italiano.

Alla luce degli eventi in continuo aggiornamento ed altamente imprevedibili (*in primis* l'incertezza sulla durata dell'epidemia), alla data del presente documento non è possibile quantificare gli effetti complessivi del rischio connesso alla diffusione del Coronavirus.

Soluzioni di *crisis management* individuate (es. piani di continuità operativa), con indicazioni delle funzioni ed unità coinvolte nelle attività di gestione della crisi.

Il Gruppo Bancario Cassa di Ravenna ha posto in essere una serie di misure precauzionali per la gestione dell'*emergenza Coronavirus*. Ogni iniziativa è stata definita, oltre che con il Medico Competente col Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, anche in accordo con le Organizzazioni Sindacali, al fine di ottenere la massima condivisione e collaborazione.

In linea con le raccomandazioni della BCE, che ha chiesto alle banche di essere pronte a garantire la loro operatività di fronte alla minaccia rappresentata dall'avanzata del Coronavirus, invitandole a tenere conto del rischio potenziale di una pandemia nei loro piani di emergenza, il Gruppo Cassa ha aggiornato il Piano di Continuità Operativa ed identificato il Responsabile della Continuità Operativa per l'*emergenza Coronavirus*.

Nello specifico, tra l'altro:

- si è provveduto a mantenere il rifornimento di liquidi disinfettanti presso la Sede della Banca e le filiali a disposizione anche della Clientela, unitamente ad una dotazione di mascherine protettive, in linea con quanto disposto dalle norme;
- il Personale di Banca di Imola e del Gruppo Bancario è stato costantemente monitorato anche con l'ausilio del Medico Competente, e si è provveduto ad intraprendere le misure atte alla tutela della salute;
- sono state sollecitate le filiali ad incentivare la Clientela all'utilizzo dell'*Home ed Internet Banking* quale strumento sicuro, adeguato alle necessità e nel contempo anche di prevenzione all'epidemia;
- sono state intraprese iniziative atte alla fruizione delle ferie con precedenza a quelle arretrate, per tutto il Personale in linea con le disposizioni di legge;
- sono state posizionate schermature in plexiglass a fronte di ogni cassiere ed addetto titoli;
- a partire dal 13 marzo 2020 tutte le filiali del Gruppo hanno osservato la chiusura pomeridiana;
- l'utilizzo del lavoro agile (*smart working*) è andato via via intensificandosi; ciò ha comportato un considerevole impegno sia dell'Ufficio Organizzazione IT di Gruppo, per la gestione delle problematiche di natura informatica e per l'approntamento dell'*hardware* necessario (*personal computer* e *tablet*), sia dell'Ufficio Personale di Gruppo per la soluzione delle complesse e numerose problematiche di natura burocratica legate all'avvio di tale modalità di lavoro;
- si è provveduto ad inviare a tutto il personale ed a tutti i fornitori ogni informativa sulle modalità di prevenzione del contagio;
- il 18 marzo 2020 scorso sono stati limitati gli accessi alle Filiali solo ai Clienti che abbiano preventivamente concordato telefonicamente un appuntamento. Di tali nuove modalità operative è stata data immediatamente adeguata pubblicità tramite i *siti internet* delle banche del Gruppo, con appositi avvisi nelle filiali e con comunicato stampa;
- è stato elaborato, a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico competente, un protocollo sulle "Misure di emergenza in caso di sospetto contagio da Covid19";
- sono stati incrementati i servizi di pulizia ed igienizzazione e poste tempestivamente in essere, ove necessario, le attività di sanificazione.

Rischio di tensioni della liquidità ascrivibili sia a comportamenti della Clientela (es. maggiore utilizzo della liquidità depositata) sia all'andamento dei rapporti interbancari ed alle fonti di approvvigionamento sui mercati finanziari.

In queste ultime settimane, caratterizzate dalla crisi dovuta alla preoccupante diffusione del Coronavirus a livello globale, la Banca non ha registrato situazioni di tensione di liquidità di carattere specifico né riconducibili al malfunzionamento dei mercati interbancari o *Repo*. Il Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna si è dotato da tempo di un insieme di processi, metodologie e

metriche volte a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità con l'obiettivo di mantenere costantemente presidiato tale tipologia di rischio. La Cassa di Ravenna gestisce direttamente la propria liquidità e ne coordina la gestione a livello di Gruppo. La posizione di Liquidità del Gruppo bancario è attentamente monitorata e gli esiti di tale monitoraggio sono trasmessi con periodicità settimanale alla Banca d'Italia unitamente ai diversi *template* richiesti a tal scopo dall'Autorità di Vigilanza.

Considerata la dotazione di liquidità e di *counterbalance capacity* non impegnata ("CBC libera"), nonché gli ampi margini rispetto ai requisiti minimi regolamentari stabiliti dall'*indicatore LCR*, il profilo di liquidità può ritenersi attualmente del tutto adeguato a fronteggiare eventuali deflussi di liquidità o un maggior utilizzo delle linee di credito da parte della Clientela, sino al momento comunque non riscontrati.

Per la tipologia di crisi attualmente in essere, non si ipotizzano scenari di *run-off* rilevanti con riguardo alla raccolta da Clientela al dettaglio.

Il segmento più a rischio potrebbe essere rappresentato dalla *Clientela corporate*, la Banca proseguirà, di concerto con la Capogruppo, nel monitoraggio sia dell'ammontare di liquidità depositata (in particolare quella ascrivibile al segmento *corporate-large corporate*), sia dei margini relativi alle linee di fido concesse. Il monitoraggio includerà anche – in stretto contatto con le Unità a presidio del rischio di credito – segnali relativi al possibile deterioramento delle posizioni affidate, in modo da poter anticipare potenziali riduzioni degli afflussi di liquidità attesi.

Per quanto attiene gli impatti sulla liquidità derivanti dall'andamento dei rapporti interbancari la Capogruppo non presenta attualmente esposizioni *unsecured* in essere, non opera con assiduità su tale segmento di mercato che rappresenta tuttavia un canale di raccolta complementare nell'ottica della più ampia diversificazione dei *canali di funding all'ingrosso*. Per quanto attiene i mercati interbancari *secured* (MTS Repo con interposizione della controparte centrale) le scadenze di tali operazioni di rifinanziamento sono in larga parte allineate a scadenze di titoli di Stato Italiani posti a garanzia cosicché un'eventuale impossibilità di prolungare tali operazioni non creerebbe tensioni di liquidità alla Banca.

Si evidenzia infine che la Banca Centrale Europea ha varato di recente una serie di misure non convenzionali di politica monetaria a sostegno dell'economia e volte a preservare l'ordinato funzionamento dei mercati monetari che permetteranno alle Banche di attingere ad ulteriori canali di approvvigionamento della liquidità (ad esempio le nuove aste LTROs e PELTROs).

La Banca, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS n.10, considera la situazione rappresentata, oggi come lo scorso 27 febbraio 2020, un fatto successivo alla data di riferimento del bilancio, non rettificativo, ma del quale fornire opportuna informativa. Le misure straordinarie, per natura ed estensione, adottate per il contrasto all'epidemia hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica, generando un contesto di generale incertezza le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili, anche in considerazione dei rilevanti interventi pubblici

nazionali ed europei decisi, o annunciati e del sostegno che saranno in grado di assicurare al sistema economico per il superamento della crisi e la ripresa.

Continuità aziendale

In ragione di quanto appena esposto e con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob ed Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, nonché al documento Consob (Richiamo di attenzione) n. 6/20 del 9 aprile 2020, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Ciò premesso, si forniscono qui di seguito alcune informazioni, di natura prevalentemente qualitativa, stante la difficoltà di elaborare previsioni quantitative attendibili, circa gli effetti che l'evento in discorso potrà determinare sulla gestione aziendale nel corso dell'esercizio 2020 ed eventualmente di quelli successivi.

In particolare, gli ambiti che sono stati presi in considerazione a tal fine, in quanto ritenuti i più rilevanti, sono: il costo del credito e la valutazione delle attività finanziarie.

Per quanto riguarda il costo del credito, è ragionevole attendersi che, almeno per tutto il biennio 2020-2021, potrà rilevarsi un significativo incremento dei valori di perdita attesa sui crediti non deteriorati verso Clientela e dei relativi tassi di decadimento allo *status* di esposizioni deteriorate, con conseguenti impatti economici in termini di rettifiche di valore e perdite.

Con riferimento alle attività finanziarie detenute dalla Banca, che sono in buona parte costituite da titoli governativi domestici, in prevalenza valutati al costo ammortizzato ed al *fair value* con impatto a patrimonio netto, è ragionevole prevedere che il deterioramento del merito creditizio italiano che in questo periodo si sta rilevando sui mercati finanziari possa determinare impatti, variabili a causa dell'elevata volatilità che si sta al momento riscontrando, sia di natura economica, in quanto legati all'aumento della perdita attesa, sia di natura patrimoniale in conseguenza dell'oscillazione delle riserve di valutazione riferite ai titoli contabilizzati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, impatti tuttavia molto influenzabili dagli interventi dei Governi e delle Autorità monetarie.

b) Destinazione dell'utile d'esercizio

La Banca d'Italia ha pubblicato in data 27 marzo 2020 la "*Raccomandazione della Banca d'Italia sulla distribuzione di dividendi da parte delle banche italiane meno significative durante la pandemia da COVID-19*" (disponibile sul sito www.bancadiimola.it nella sezione "*Investors Relations – Assemblea*") , raccomandando alle banche sottoposte alla sua supervisione diretta, *inter alia*, che almeno fino al 1° ottobre 2020 le stesse non paghino dividendi, ivi inclusa la

distribuzione di riserve, e non assumano alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020.

Vi proponiamo pertanto di accantonare totalmente a patrimonio l'utile d'esercizio 2019.

Alla luce di quanto precede la proposta di ripartizione dell'utile netto di esercizio dell'anno 2019 sarà la seguente:

Utile d'esercizio	1.750.904,79 euro
A riserva di utili a nuovo	-1.750.904,79 euro

Il Patrimonio netto, dopo la destinazione dell'utile, ammonterebbe a 134.947.828,74 euro così composto:

Patrimonio netto	
Capitale sociale	56.841.267,00
Riserva sovrapprezzi di emissione	34.824.570,93
Riserva da avanzo di fusione	22.067.720,87
Altre Riserve di cui:	20.907.768,89
<i>Riserva legale</i>	18.460.744,31
<i>Riserva statutaria</i>	1.330.637,83
<i>Riserve da FTA</i>	(1.057.311,59)
<i>Riserve per "Operazioni Under Common Control"</i>	1.656.185,86
<i>Riserve da IAS 8</i>	(1.268.785,66)
<i>Utili (Perdite) a Nuovo</i>	1.765.853,05
<i>Altre</i>	20.445,09
Riserve da valutazione	306.501,05
Totale	134.947.828,74

* * *

In considerazione di quanto precede, Vi proponiamo di assumere le seguenti deliberazioni:

a) Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 corredato dalle Relazioni del Consiglio di amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione

"L'Assemblea degli Azionisti,

- esaminato il progetto di bilancio di esercizio della Banca di Imola Spa al 31 dicembre 2019, corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti;

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e le proposte ivi contenute,

delibera

di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2019 della Banca di Imola S.p.A..

b) Destinazione dell'utile d'esercizio.

L'Assemblea degli Azionisti,

- preso atto dell'utile netto relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 pari a Euro 1.750.904,79;

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, e le proposte ivi contenute;

- in attuazione della "Raccomandazione della Banca d'Italia sulla distribuzione di dividendi da parte delle banche italiane meno significative durante la pandemia da COVID-19",

delibera

di accantonare l'utile netto relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 per Euro 1.750.904,79 a riserva di utili a nuovo.

* * *

Imola, 8 maggio 2020

Banca di Imola Spa
Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente